



# FESTIVAL DEL VIAGGIATORE 5<sup>a</sup> edizione

e PREMIO LETTERARIO  
Segafredo Zanetti - *UN LIBRO UN FILM*

## Asoło (TV)

“la Città dei cento orizzonti” come la definì  
Giosuè Carducci, uno dei borghi più belli d’Italia

27 - 28 - 29 SETTEMBRE 2019

comunicato stampa

ASOLO- Da venerdì 27 a domenica 29 settembre Asoło ospiterà la quinta edizione del **Festival del Viaggiatore e del Premio Segafredo Zanetti – Città di Asoło**, un grande evento culturale - ideato e realizzato dall’Associazione InArtEventi per la direzione artistica di Emanuela Cananzi - che nasce per riprendere l’antica vocazione del borgo, cenacolo di letterati ed artisti, e per restituirne un’immagine nuova, moderna e all’altezza della sua storia.

Sotto ai riflettori grandi ospiti, ma anche i luoghi più belli e segreti di **Asoło**: i visitatori potranno conoscere **un’immagine inedita di scrittori, giornalisti, artisti** che durante la tre giorni racconteranno il loro essere viaggiatori – in molti modi, e non solo in senso geografico – **in location asolane conosciute ma anche svelate per la prima volta al pubblico**. Nel centro storico medioevale che domina la pianura veneta, **giardini, sale e barchesse di palazzi e ville** aprono le porte ai viaggiatori e alle loro esperienze, spaziando tra cammini reali e strade dell’anima.

La suggestione tematica su cui si muove questa quinta edizione è “**Passioni**”. La passione è un vento forte, che gonfia le vele della vita e fa andare lontano. È la tavolozza di colori alla portata di qualsiasi essere umano, che supera e capovolge la quotidianità e contribuisce a renderci unici, inimitabili, preziosi. Una piccola, grande sfida all’impossibile, al non essere, al conformismo. **Il Festival del Viaggiatore ha scelto quest’anno di veleggiare nel mare inquieto delle passioni**, accettando il rischio di non controllare gli approdi: ogni viaggiatore ci condurrà nel suo arcipelago del cuore, ci mostrerà luoghi, colori, sapori, inquietudini, scampoli d’anima, ognuno alla ricerca del senso pieno della vita, del piacere che accompagna ogni conquista e ogni conoscenza.

Nell’ambito della kermesse anche **l’assegnazione del Premio Segafredo Zanetti città di Asoło “Un libro un film”**, primo riconoscimento nazionale dedicato alla narrativa per il cinema che sarà assegnato al libro ritenuto dalla giuria il più idoneo a diventare un’opera cinematografica.

Anche la quinta edizione cercherà di valorizzare al meglio il **centro storico di Asoło** e i suoi immediati dintorni. Asoło è “**la Città dei cento orizzonti**” come la definì **Giosuè Carducci**

**e uno dei borghi più belli d'Italia.** Il **Festival del Viaggiatore** è in assoluto la prima manifestazione dedicata al **viaggiatore**, intendendo con questa accezione chiunque **intraprenda un percorso che presupponga una partenza, un'avventura e una direzione da seguire, non necessariamente fisico e reale.**

Il Festival è nato nel 2015 con l'obiettivo di riportare, in chiave attuale, il pittoresco borgo di Asolo a ricoprire nuovamente il **ruolo di cenacolo di intellettuali e artisti che lo ha contraddistinto a partire dal Cinquecento**, quando ospitava la corte della **regina di Cipro Caterina Cornaro**, e fino agli inizi del Novecento: qui hanno infatti scelto di vivere **Antonio Canova, Andrea Palladio, Eleonora Duse, Freya Stark, Robert Browning, Gian Francesco Malipiero, Carlo Scarpa** e molti altri.

Il viaggiatore al quale il festival è rivolto non è solo colui che va per il mondo o che viaggia nelle arti, ma anche chi ha un bagaglio di esperienze, una storia da raccontare, un punto di vista da condividere o una visione di futuro. Mete geografiche, ma anche verso traguardi creativi, etici, di gusto. Oppure percorso di crescita, culturale, sentimentale, imprenditoriale.

A questo viaggiatore **sarà svelata una Asolo inedita, con l'apertura di luoghi privati e spesso sconosciuti** che si ripopoleranno di voci, racconti, suggestioni: a quelli degli anni scorsi – Casa Duse, Casa Freya Stark, Villa Cipriani, Villa Rubini detta il Galero, Villa Fietta Serena Da Rios, Castello Regina Cornaro, Teatro Duse, Teatro Rinnovati, Loggia della Ragione - si aggiungeranno **quest'anno quattro dimore storiche** mai aperte al pubblico, un'esclusiva **assoluta per l'edizione 2019: Villa Contarini degli Armeni, Villa Pergola/Cipressina, La Torricella, la Casa Longobarda.**

Anche quest'anno il "cenacolo" sarà quanto mai ricco e stimolante: all'interno del tema portante si svilupperanno diversi sotto-temi con **"viaggi" in differenti declinazioni della passione** che daranno spazio e ascolto a una trentina tra intellettuali, giornalisti, scrittori, poeti, attori, manager, personaggi dello sport, esponenti della cultura che intervengono raccontando "il viaggio della loro vita" e svelando aspetti di sé meno o per nulla conosciuti.

Spicca nel carnet degli ospiti l'attrice **Kasia Smutniak**, in assoluto tra le interpreti più amate del cinema italiano, protagonista di due appuntamenti, a partire dalla **serata di venerdì 27 settembre** in apertura di festiva al Teatro Duse, e in un successivo appuntamento nella giornata di sabato. Al centro degli incontri non solo il cinema ma un'esplorazione a tutto tondo delle passioni dell'artista. Sempre nella giornata di **venerdì**, alle 18.30, incontro-intervista con un atleta estremo, viaggiatore, medico, esploratore di deserti: **Max Calderan** sarà in dialogo con il direttore della rivista "Dove" **Simona Tedesco** che sarà protagonista al festival anche nella mattinata di sabato per un focus sulla **passione per il viaggio**. Tra gli ospiti anche il giornalista **Giuseppe Giulietti** per raccontare **"La passione per la verità"**, una delle più note firme della fotografia come **Lorenzo Capellini**, particolarmente conosciuto per i suoi ritratti d'autore, **Giuseppe Cangialosi**, tra i più noti architetti del Veneto che parlerà del **piacere di abitare**. La passione per il cioccolato con il **Maître Pâtissier Francesco Ornella**, mentre con **Livio Zanini**, presidente Associazione Italiana Cultura del tè, si esplorerà la passione per il tè e i suoi riti. Il Fondatore dell'Università dell'autobiografia **Duccio Demetrio** racconterà il piacere di scoprire sé stessi e il critico e saggista **Mario Andrea Rigoni** esplorerà l'Infinito di Leopardi dai cento orizzonti di Asolo Non mancherà il tema del piacere con l'illustratrice **Giulia Rosa** e il suo *Graphic Erotism* al femminile.

Queste solo alcune delle voci che popoleranno la manifestazione e il suo lungo viaggio nelle passioni.

Infoline: [www.festivaldelviaggiatore.com](http://www.festivaldelviaggiatore.com)

Eventi su prenotazione consigliata presso [www.eventbrite.it](http://www.eventbrite.it) (molte ville permettono accessi per un numero limitato di posti) mail to [b.soligo@festivaldelviaggiatore.com](mailto:b.soligo@festivaldelviaggiatore.com)

Su [www.discoveringveneto.com](http://www.discoveringveneto.com) informazioni per pacchetti turistici realizzati ad hoc per il Festival

**Info stampa: ufficiostampa@volpesain.com** (Paola Sain 335.6023988)

## RESIDENZE DEL FESTIVAL

### **Casa longobarda**

All'estremità occidentale di via Santa Caterina si trova una casa dalla singolare foggia architettonica e dalla facciata riccamente scolpita. E' la casa dell'architetto e scultore Francesco Graziolo, giunto ad Asolo negli anni della Regina Cornaro, suo personale architetto, qui morto nel 1536. Viene detta Longobarda perché nell'iscrizione che si trova sull'architrave del secondo ordine, l'architetto viene definito longobardus.

Deve essere stata la sede della sua bottega nella cui facciata aveva esposto alcuni dei suoi lavori.

### **Il Fresco degli Armeni**

È collocata ad occidente del centro storico sulla cima del Colle Messano. È uno dei più celebri monumenti asolani ed è composto di due corpi distinti ma intimamente collegati: il cosiddetto "Fresco", costituito da una scenografica facciata rivolta a settentrione e ben visibile dalla contrada di S. Caterina, e dall'edificio della villa vera e propria sul versante meridionale del colle. Le due parti sono collegate da una galleria che fora la cima del Messano. Il complesso venne costruito dalla famiglia veneziana dei Surian nel 1558 e divenne di proprietà dei Contarini per passaggi di eredità; passò poi all'inizio del 1800 nella mani di varie famiglie nobili venete: i Bragadini, i Soranzo e i Pasqualini per essere ceduta infine al Collegio Armeno dell'isola di San Lazzaro della laguna di Venezia e tornare di recente in proprietà di privati. All'epoca della costruzione della villa vanno riferiti gli affreschi con scene bibliche opera del bresciano Lattanzio Gambara che ancora ornano la facciata meridionale.

### **La Torricella**

La Villa detta "La Torricella" è stata costruita alla fine dell'ottocento dal figlio di Robert Browning, Pen. Robert Browning, innamorato della vista panoramica che si godeva da quel luogo, qualche mese prima di morire aveva acquistato dal Comune di Asolo la parte occidentale del Castello della Città con all'interno un edificio da restaurare. Il figlio Pen costruì la Villa, invece di restaurare l'edificio esistente e restaurò la Torre detta "La Torricella", che era una delle quattro torri del Castello. Il giardino così ricco di cipressi, che ora coprono la vista del versante Sud e Ovest di delle mura del Castello, era stato voluto da Pen Browning per far assomigliare il paesaggio asolano a quello toscano, tanto amato dagli inglesi.

### **Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria**

La sua costruzione si lega alla nascita e allo sviluppo della Confraternita dei Battuti, la cui presenza risale all'inizio del '300. Alla Confraternita si riferisce anche la fondazione dell'Ospedale situato proprio a fianco della Chiesa. L'edificio si presenta con una facciata liscia a capanna con oculo centrale ad aula unica. L'interno venne decorato tra il XIV e il XV secolo con un primo ciclo di affreschi. All'inizio del '500 venne interessata da un restauro che ne mutò profondamente l'aspetto oltre ad operare una nuova decorazione pittorica interna che tutt'oggi risulta visibile (episodi della vita di Santa Caterina e scene della passione di Cristo).L'ospedale continuò a funzionare fino all'inizio del '900 quando venne costruito il nuovo Ospedale civile.

### **Chiesa di San Gottardo**

La presenza di un convento dei Padri Minori conventuali è documentato in un contratto di vendita di terreni del 1254; la chiesa era dedicata a San Michele arcangelo, poi nota come Sant'Angelo. E' conosciuta con il nome di San Gottardo perché nella prima metà del '400 vennero istituiti un altare e una confraternita di flagellanti dedicata appunto al Santo. Divenne il convento più conosciuto di Asolo che offriva ospitalità a personalità di rilievo oltre ad essere sede di scuola per i figli delle più importanti famiglie asolane. Era dotato di una ricchissima biblioteca che venne sparsa in seguito al decreto veneziano del 1769 che sopprime gli ordini religiosi. Lo stato di abbandono in cui versava il convento ne consigliò

l'abbattimento tra il 1820 e il 1830 conservando solo la chiesa che passò alle dipendenze della Cattedrale. All'interno, i più antichi interventi decorativi sono della metà del '300 a cui un secolo dopo si sovrappose un altro ciclo di affreschi.

### **Convento di San Luigi**

Il complesso monastico benedettino, che si trova addossato alla cinta muraria presso la porta di Col Marion ai piedi del colle della Rocca, in origine era dedicato ai Santi Pietro e Paolo e ha assunto per un certo periodo la denominazione di S. Luigi. Da poco è stata ripristinata l'originaria denominazione. La costruzione del complesso fu progettata nel 1567 e nel 1634 la Chiesa e il Convento vennero consacrati dal Vescovo e vi presero dimora le monache benedettine che rimasero fino al 1807, anno in cui fu soppresso l'ordine religioso. Da quel momento fu trasformato in collegio e divenne la sede delle Scuole Comunali mantenendo tale funzione fino alla costruzione del nuovo edificio scolastico presso l'Ospedale. L'ala orientale del Chiosco venne distrutta nel 1814 da un incendio, e venne poi ricostruito.

Oggi il Complesso è proprietà di una Società privata che lo utilizza per eventi culturali e mostre temporanee.

### **Palazzo Beltramini – Pasini – Neruda.**

La piazza Gabriele D'Annunzio, nota un tempo come il "Pavejon", ospita il palazzo, oggi sede municipale, già di proprietà della Famiglia Beltramini. Questa Famiglia era giunta ad Asolo nel 1470 e intorno al 1500 sono ricordati come possessori di questa casa "Pavejon".

La configurazione attuale della facciata risale al restauro dell'architetto veneziano Giorgio Massari a metà del XVIII secolo e voluta dalla famiglia Pasini, nobili asolani.

L'edificio presenta al piano terra un portico con colonnato in bugnato e di ordine tuscanico, mentre gli elementi e il ritmo delle aperture del piano nobile ricordano Palazzo Grassi a Venezia del medesimo architetto. L'inclinazione dell'edificio rispetto alla strada ha portato a numerose correzioni ottiche degli elementi architettonici con taglio prospettico.

Di grande curiosità è un articolo comparso sul New York Times il 17 Aprile 1910 nel quale si accenna ad Asolo e al Palazzo in questione, il quale fu donato da Edoardo, Principe di Galles, alla violinista ceca Wilma Neruda negli ultimi anni del XIX secolo nota per le sue doti di musicista di livello internazionale e persona di grande prestigio.

Dopo la famiglia Neruda, nel 1898 il palazzo passò alla famiglia Fuga di Crespano fino al 1909, anno in cui diventa sede municipale.

La sala consiliare si trova al piano nobile nel salone centrale a doppia altezza, con ballatoio su un lato e decorata con stucchi del '700 tipici dei Palazzi asolani.

### **Palazzo della Ragione**

Il Palazzo, ora parte integrante dell'edificio adibito a Museo Civico. E' un monumento di primo piano della vita cittadina per posizione nel contesto urbano e per funzioni svolte nei secoli. Venne edificato nel corso del XV secolo e ospitò inizialmente la Magistratura veneziana. La facciata rivolta ad Est, verso la piazza, presenta una decorazione ad affresco realizzata nel 1588 che ha come tema La disfatta di Crasso contro i Parti mentre nella parte rivolta a Nord sopravvive la fascia di sottotetto decorato. Tutto il piano terra è occupato dal porticato (Loggia) in cui nel periodo veneziano veniva amministrata la giustizia. Nelle pareti interne sono murate lapidi ed epigrafi. Al piano superiore si trova la Sala della Ragione variamente utilizzato nei secoli per finalità di interesse pubblico-amministrativo e anche culturale. Era sala consiliare fino al 1914, quando furono trasferiti gli uffici comunali nel Palazzo Beltramini. Divenne sala espositiva del Museo fondato nel 1882. Ora è utilizzata per incontri culturali ed esposizioni temporanee.

### **Casa Duse**

Percorrendo via Canova, in corrispondenza della Porta di Santa Caterina che interrompe l'allungata prospettiva della via, si incontra Casa Duse. Questo palazzo, già nel '500 residenza di Francesco Nursio Timideo da Verona, segretario personale della regina

Cornaro, è posto sulla cinta muraria medievale. Venne preso in affitto e restaurato dalla Divina che si ritirò a cinquant'anni dopo una lunga e folgorante carriera. Ritornata a calcare le scene, morì nel Stati Uniti, ma venne sepolta per sua espressa volontà ad Asolo nel piccolo cimitero di Sant'Anna a pochi passi dalla sua dimora, che fu successivamente acquistata dalla figlia della celebre attrice.

### **Casa Malipiero**

Lungo il Foresto Vecchio all'altezza della Chiesa di San Gottardo si trova la casa in cui visse per circa cinquant'anni il compositore Gianfrancesco Malipiero (Venezia 1882-Asolo 1973). E' caratterizzata da piccole stanze arredate con mobili severi, in legno scuro. Colpiscono le raccolte di farfalle e di insetti oltre ai reperti antichi che amava collezionare. Oggi l'edificio di proprietà del Comune di Venezia è sede di una Fondazione intitolata al Maestro con finalità di conservazione della sua memoria. Nella valletta retrostante la Casa attraverso un sentiero si può raggiungere la grotta in cui Malipiero volle essere sepolto.

### **Casa Freya Stark**

Presso il Portello di Castelfranco si trovano la casa e il parco appartenuti a dame Freya Stark, grande viaggiatrice e scrittrice inglese (Parigi 1893-Asolo 1993) che scelse Asolo come luogo in cui ritempersi dopo i faticosi viaggi di esplorazione in Medio Oriente. Sulla porta di accesso alla casa è murata una piastrella di ceramica di foggia orientale con iscrizione in arabo. Il parco che insiste sul retro della casa in epoca romana era occupato dal complesso architettonico del teatro romano, scoperto a partire dal 1879 da Pacifico Scomazzetto. Successivamente alla fine dell'800 il paesaggista inglese Herbert Young acquistò la proprietà e ne fece dono nel 1925 a Flora e Freya Stark, inglesi, madre e figlia innamorate della "piccola città addormentata" quale la definì Freya in uno dei suoi scritti. Il giardino fu trasformato in orto botanico essendovi state trasferite le essenze raccolte nei suoi viaggi. Negli anni '90 il teatro romano fu oggetto di campagne di scavo da parte dell'Università patavina. I lavori di restauro si sono conclusi nel 2012.

### **Villa Rubini detta IL GALERO**

La Villa rinascimentale sorge sulla collina, in posizione panoramica, sotto la Rocca e occupa con il suo vasto parco-giardino un'area fitta di memorie storiche asolane, La Villa si snoda al bordo orientale delle mura cittadine verso San Martino, una strada che già era in uso in epoca romana e che restò in funzione fino al 1600. All'epoca romana sono riferiti i numerosi resti di una necropoli che doveva estendersi in tutta l'area del parco. L'area venne acquistata nel 1646 dai nobili veneziani Rubini e nel 1691 venne fatta erigere la villa dal Cardinal Gian Battista Rubini, vescovo di Vicenza e nipote del Papa Alessandro VIII (al secolo Pietro Ottoboni). Vi trovavano ospitalità i più illustri personaggi del tempo. Grazie al cardinale, la villa è nota come "Il Galero", il noto cappello cardinalizio che è riprodotto in vari elementi decorativi della villa. Nel 1700 i Rubini lasciarono Asolo e la villa passò successivamente ai Braga, ai Bragadin e ai Moretti. Nel 1870 cedettero la proprietà a Carlo Naya questi nel XX secolo ai Fiocone e più tardi ai De Lord Rinaldi, gli attuali proprietari.

### **Villa Fietta Serena Da Rios**

Nel 1576 la famiglia Fietta acquistò tre case e una torricella nel settore meridionale della città a ridosso delle mura e riunì il complesso di edifici per dare corpo all'importante struttura del Palazzo. La stessa famiglia asolana lo fece restaurare verso la metà del '700 dall'architetto Giorgio Massari. L'edificio è insieme Palazzo urbano e insediamento di Villa. Questa doppia natura si riflette nel trattamento delle due facciate che risultano completamente diverse tra loro. La facciata Nord delimita la strada urbana e presenta i caratteri del palazzo di città, con portici di uso pubblico al piano terra. Si tratta di una facciata con un disegno ornamentale molto curato e dettagliato, basato sulla simmetria centrale scandita dalla trifora del salone principale che si trova la piano primo. La facciata sud è all'inverso, ispirata a grande semplicità e armonia. L'apparato ornamentale è molto ridotto e prevalgono ampie superfici

trattate a marmorino che si offrono alla luce del sole. L'ampio giardino si estende oltre il limite meridionale delle mura e sono sepolte parti cospicue delle strutture del teatro romano.

### **Villa Cipriani**

La Villa Cipriani è una dimora con forte valenza storica che ha conservato il suo sapore antico di Villa Veneta, immersa nel verde con un bellissimo giardino fiorito, sempre curato che cambia colore ad ogni stagione. La Villa Cipriani è stata costruita nel cinquecento, in epoca palladiana da architetto sconosciuto e ha subito notevoli interventi nel corso del XVIII secolo. Nel 1889 è stata acquistata dal poeta Robert Browning e pochi mesi dopo ricevuta in eredità dal figlio Pen Browning. Nel 1902 la Villa viene venduta alla famiglia Galanti che per molti anni la utilizzerà come residenza di campagna destinata alle vacanze estive. Viene poi venduta al gestore del Rifugio Monte Grappa che la trasformerà in Locanda dandogli il nome di Locanda Belvedere. Agli inizi degli anni 50 la Locanda venne venduta alla famiglia inglese Guinness. Nel 1962 i Guinness incaricano il Signor Giuseppe Cipriani, famoso fondatore dell'Harry's Bar di Venezia a gestire la Locanda. Da quel momento la Villa da Locanda passerà ad Hotel molto raffinato e di grande fama. Negli anni successivi l'Hotel Cipriani di Asolo diventa famoso in tutto il mondo ospitando molti nomi di illustri nel mondo del cinema: Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Orson Wells, Peter O'Toole, Catherine Deneuve, Kim Basinger; esponenti della nobiltà internazionale come Giuliana d'Olanda, il principe Filippo di Edimburgo, la Regina Madre d'Inghilterra; industriali come Onassis e Romiti e molti altri.

La prerogativa dell'Hotel è sempre stata quella di garantire ai propri ospiti la massima riservatezza e tranquillità. Ora proprietari è il Signor Massimo Zanetti.

### **Il Castello e il Teatro Duse.**

Il Castello di Asolo, noto anche come "Palazzo Pretorio" o "Castello della Regina Cornaro", era già formata prima della costruzione della Rocca, e la sua fondazione è documentata già alla fine del X secolo. Nel 1242 il Castello, vero fulcro sociale, economico e politico della vita cittadina nel Medioevo. Fu dimora di Ezzelino da Romano mentre dal 1339 divenne sede dei Podestà veneziani e prima della fine del XIV secolo venne inglobato nel circuito delle mura cittadine. Nel periodo 1489-1509 il Castello si trasformò nella residenza della regina Caterina Cornaro, allontanata dal suo regno di Cipro dai Veneziani che le offrirono in cambio la simbolica signoria della cittadina di Asolo e il suo territorio. Il Castello era costituito da un grande palazzo collocato al centro dello spazio libero, e unito tramite un vestibolo dotato di un grande balcone panoramico rivolto verso nord, di cui è rimasta chiara memoria. La scomparsa degli edifici di Caterina Cornaro risale ai primi anni dell'Ottocento, durante la dominazione Napoleonica, forse abbattuti, o forse crollati per incuria, ma certamente sotto-utilizzati. Nel 1798, subito dopo la caduta di Venezia, durante la prima dominazione austriaca, il grande salone pretorio contenuto all'interno del Palazzo fu trasformato in teatro, e questa funzione permane tutt'oggi, dopo che la struttura teatrale è stata radicalmente trasformata tre volte (nel 1856, nel 1932, e negli anni novanta del Novecento). Tale funzione ha assunto prestigio crescente in anni recenti. Delle quattro torri che lo caratterizzavano ne rimangono oggi tre, la torre civica o campanaria, la torre Reata con funzione di carcere e la torre del Carro ora compresa nell'abitazione attigua denominata La Torricella.

### **Villa De Mattia**

Il Complesso noto anche come "Palazzo Beltramini, De Mattia, Collegio Filippin" è composto da una Villa, un Oratorio seicentesco che si affacciano sulla stretta via di Santa Caterina. La villa è alta quattro piani, di cui il primo e il secondo uguali tra loro. All'interno l'edificio conserva un monumentale camino in pietra, cinquecentesco e su una parete del primo piano, un piccolo, ma importante affresco trecentesco raffigurante la "Crocifissione". Dall'altra parte della sede stradale, proprio di fronte alla villa, una ringhiera in ferro battuto, intervallata da pilastri sormontati da elementi decorativi, custodisce il giardino all'italiana, il cui ingresso è segnato da un grande portale con arco centrale e finestre laterali simmetriche che si apre a esedra.

